



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO

REDAZIONE – EMAIL

Numero 2 – 29 gennaio 2010

BRUXELLES INFORMA

Designati i nuovi Commissari europei dell'Esecutivo Barroso II°	Pag. 2
L'importante ruolo delle audizioni	Pag. 2
Dacian Ciolos nuovo Commissario europeo all'Agricoltura	Pag. 2
L'audizione di Dacian Ciolos	Pag. 2
Paolo De Castro: rassicurante la linea di Ciolos	Pag. 3
Il gruppo di lavoro del neo-Commissario all'Agricoltura	Pag. 3
Tabacco: al via la seconda fase della riforma	Pag. 3
Più zucchero europeo nei mercati mondiali?	Pag. 3
In arrivo nuovi aiuti per i produttori di latte	Pag. 4
L'elenco AOP si allunga	Pag. 5

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Più servizi ambientali per una solida PAC futura	Pag. 5
Lo studio sui servizi ambientali in dettaglio	Pag. 5
Ancora sotto accusa la politica europea della pesca	Pag. 6
Filiera agroalimentare	Pag. 6
Aflatossine, modificata la percentuale consentita	Pag. 6
Al via un nuovo meccanismo di assistenza nel campo energetico	Pag. 7
Più impegno a difesa della biodiversità	Pag. 7
UE 2010: primi dati economici	Pag. 7
Quattro grandi DOCG italiane negli USA	Pag. 8

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Accordo CCR della Commissione europea ed Enea	Pag. 8
Ortofrutta	Pag. 8
Utilizzo dei Fondi europei	Pag. 8
In arrivo l'elenco nazionale unico dei beneficiari di finanziamenti europei	Pag. 9
EU 2020: il parere italiano	Pag. 9
Ue/Regione Veneto: il settore agroalimentare a consulto	Pag. 10
Stop alle sperequazioni	Pag. 10
Fieragricola di Verona	Pag. 10
E' mancato il Prof. Mario Bonsembiante	Pag. 10
PSR Veneto 2007-2013	Pag. 10

BRUXELLES INFORMA

Designati i nuovi Commissari europei dell'Esecutivo Barroso II°

Il voto di approvazione del Parlamento europeo sulla nuova Commissione europea ("Barroso II") dovrebbe aver luogo il 9 febbraio a Strasburgo. La conferenza dei Presidenti del Parlamento ha infatti potuto constatare che tutti i Commissari designati hanno ricevuto il via libera delle Commissioni parlamentari che li avevano ascoltati. (Fonte: ue)

L'importante ruolo delle audizioni

I Commissari designati hanno affrontato le audizioni davanti alle Commissioni parlamentari competenti

Le audizioni sono un momento essenziale nella dialettica tra le diverse Istituzioni europee, dove i membri del Parlamento non fanno sconti, sondando con domande politiche e tecniche le capacità e le conoscenze dei singoli Commissari designati. In sostanza, viene messa alla prova la loro adeguatezza ad assumere i rispettivi incarichi di nuovi "Ministri" europei. Le audizioni rappresentano, dunque, uno dei passaggi più significativi del rapporto di costruzione della "fiducia" tra Parlamento e Commissione europea. Tale rapporto si realizza prima con un voto al Presidente (preceduto da un suo discorso in cui indica il programma politico che intende promuovere) e poi, dopo le audizioni, con un voto finale con cui il Parlamento vota sull'intero nuovo Collegio. Su questo voto si fonda la vera legittimazione politica alla "nuova" Commissione che, da quel momento, entra ufficialmente in carica. Quanto accaduto alla Commissaria designata bulgara, Rumina Jeleva, Ministro degli Esteri del suo Paese, costretta a rinunciare all'incarico e sostituita a seguito di un'audizione controversa, è la prova che questo passaggio è lungi dall'essere una "passeggiata". (Fonte: ue)

Dacian Ciolos nuovo Commissario europeo all'Agricoltura

Un professore rumeno alla "corte" di Barroso. Si occuperà di agricoltura e sviluppo rurale

Nell'elenco dei Commissari designati a far parte della Commissione Barroso II° figura anche Dacian Ciolos, che si occuperà di agricoltura e sviluppo rurale. Subentra alla danese Mariann Fischer Boel in carica dal 2004. Già Ministro indipendente all'Agricoltura nel suo Paese, Ciolos, di etnia ungherese, è docente alla facoltà di agraria dell'Università di Cluji ed è il più giovane (40 anni) dei Commissari del gruppo Barroso II°. Ciolos eredita uno dei portafogli più importanti dal punto di vista del bilancio e della politica europea. La sua candidatura è stata spinta soprattutto dalla Francia e appoggiata da gran parte degli Stati membri. Il nuovo Commissario arriva nel momento più propizio per difendere il mantenimento di un bilancio forte per l'agricoltura europea, dopo una crisi economica che ha mostrato l'utilità degli aiuti agli agricoltori e di alcuni meccanismi di regolazione dei mercati. (Fonte: ue)

L'audizione di Dacian Ciolos

Di fronte ai parlamentari della commissione agricoltura del Parlamento europeo, il Commissario designato per l'agricoltura e lo sviluppo rurale ha esposto la propria linea per il quinquennio 2010/2015

Dacian Ciolos, nel corso della sua esposizione, si è impegnato innanzitutto a difendere un bilancio "importante" per la PAC e in particolare il mantenimento di alcuni strumenti di regolazione, come le misure d'intervento in caso di ribasso improvviso dei redditi degli agricoltori e l'estensione ad altri settori, come quello ortofrutticolo, del sistema dei fondi di garanzia e di assicurazione dei redditi. Ciolos si è anche opposto ai Paesi che chiedono di introdurre un cofinanziamento nazionale sugli aiuti diretti e le spese di mercato, sostenendo che "finché si ha una politica comune, si deve avere un bilancio comunitario".

Consolidare gli obiettivi della PAC

Cilos ha anche ricordato che è lo stesso Trattato di Lisbona a consolidare gli obiettivi della PAC, a cominciare dal garantire la sicurezza di approvvigionamento dei mercati europei di materie prime, nonché redditi rispettabili agli agricoltori. "Allo stesso tempo - ha aggiunto - la PAC dev'essere adeguata alle esigenze e alle sfide interne e internazionali". Circa il futuro della PAC, il neo-Commissario ha sottolineato che "la politica agricola europea deve rimanere una politica robusta ed equilibrata, in cui i pagamenti diretti svolgono un ruolo importante e che non bisogna reintrodurre i vecchi meccanismi d'orientamento della produzione, bensì trovare nuove soluzioni".

Sviluppo rurale e nuove sfide

Cilos ha sottolineato che la politica di Sviluppo rurale (2° pilastro della PAC) dovrà integrare le nuove sfide legate al cambiamento climatico (tra cui anche la riduzione delle emissioni di carbonio). "L'orientamento del

settore agroalimentare europeo verso la qualità e la diversità – ha detto - è la nostra forza nel mercato internazionale. Questa strategia dev'essere consolidata con forza nei negoziati commerciali internazionali. Quando si parla di PAC non ci si riferisce solo ai nostri prodotti alimentari, ma anche ai milioni di posti di lavoro che l'agricoltura offre nell'UE. Per questo motivo è importante lavorare insieme per porre le basi dell'agricoltura di domani". (Fonte: ue)

Paolo De Castro: rassicurante la linea di Ciolos

Subito dopo l'audizione, le domande di fila degli eurodeputati. Vediamone alcune con le relative risposte fornite dal Commissario designato

"Le dichiarazioni preliminari di Dacian Ciolos ci rassicurano" - ha detto Paolo De Castro, Presidente della commissione agricoltura del Parlamento europeo, prima di avviare il gioco delle domande e risposte.

Riforma della PAC (domanda posta dal portoghese Luis Manuel Capoulas Santos)

"Riformare la PAC non significa ridurre l'aiuto finanziario e rinunciare ad alcuni meccanismi, bensì trovare adattamenti per rispondere alle nuove sfide".

Bilancio agricolo europeo (James Nicholson, Gran Bretagna)

"Il bilancio della PAC così com'è oggi permette alla stessa politica agricola europea di esistere e di funzionare. In futuro sarà molto importante prevedere una dotazione di bilancio adeguata per un'agricoltura europea competitiva. In seno al Consiglio dei Ministri e al Collegio dei Commissari propenderei dunque a favore di una dotazione di bilancio importante per il futuro stesso della PAC. Non si può costruire una PAC degna di questo nome senza un bilancio ambizioso.

Eliminazione degli aiuti diretti agli agricoltori (Morten Messerschmidt, Danimarca)

I pagamenti diretti svolgono un ruolo essenziale per garantire la stabilità dei redditi degli agricoltori, anche in Danimarca". (Fonte: ue)

Il gruppo di lavoro del neo-Commissario all'Agricoltura

Designato il capo di gabinetto ed alcuni altri membri tra cui il portavoce

Si tratta di Georg Haeusler, un austriaco di 41 anni capo unità alla Direzione Generale Agricoltura al servizio Relazioni con la Corte dei conti europea. Il vice capo di gabinetto sarà invece il rumeno Sorin Moisa (proveniente dalla DG Trasporti). Fra i membri del gabinetto troviamo Yves Madre (proveniente dal Ministero francese dell'Agricoltura e che rappresentava la Francia nell'ambito del Comitato speciale agricoltura) e Ico Von Wedel (un tedesco, prima alla DG Bilancio e attualmente al Segretariato generale della Commissione). Il portavoce di Dacian Ciolos sarà Roger Waite, giornalista britannico di 45 anni editore principale di AGRA FACTS, bollettino specializzato sull'attualità agricola europea. (Fonte: ue)

Tabacco: al via la seconda fase della riforma

Gli aiuti ai produttori di tabacco sono stati definitivamente separati dalla produzione

Entra in vigore quest'anno in tutti gli Stati dell'Unione Europea la seconda fase della riforma del settore del tabacco (decisa nel 2004), cioè la separazione totale obbligatoria delle quantità prodotte dagli aiuti a favore dei produttori. Quattro Stati membri produttori hanno notificato alla Commissione europea la loro intenzione di assegnare a questo settore un sostegno specifico ai sensi dell'Art. 68 del Reg. CE 73/2009 sui regimi di sostegno diretto agli agricoltori sia sottoforma di pagamento separato (Ungheria e Polonia), sia per migliorare la qualità della produzione (Italia e Spagna). La Commissione europea ha tuttavia ritenuto che il progetto presentato dalla Polonia non fosse ammissibile ai sensi delle regole comunitarie sia perché prevede un pagamento abbinato per ettaro, sia perché è stato sottoposto dopo la scadenza fissata per la notifica (1° agosto 2009). (Fonte: ue)

Più zucchero europeo nei mercati mondiali?

La Commissione propone di aumentare le esportazioni di zucchero

Un aumento di 500.000 tonnellate per l'esportazione di zucchero fuori quota per la campagna di commercializzazione 2009/2010. È questa la proposta, pienamente in linea con gli obblighi internazionali dell'UE, della Commissione europea, resa possibile dall'eccezionalità delle condizioni di mercato a livello europeo e mondiale. La proposta di regolamento va ora al vaglio del comitato competente a livello UE.

Lo stato dell'arte

I prezzi dello zucchero sul mercato mondiale hanno raggiunto oggi livelli record, ben al di sopra del prezzo di mercato per lo zucchero europeo soggetto a quota. Le condizioni climatiche sfavorevoli in India e in Brasile

hanno acuito la carenza di zucchero in tutto il mondo e ulteriormente ridotto le scorte, provocando una pressione verso l'alto sui prezzi del prodotto a livello mondiale. Nell'UE, invece, l'ottimo raccolto del 2009 ha portato alla produzione di quantità di zucchero superiori al previsto, abbassando il prezzo verso il livello di riferimento più basso applicabile dopo la riforma del settore, nonostante la tendenza al rialzo dei prezzi dello zucchero sul mercato mondiale.

Gli effetti della riforma del comparto

La tendenza dimostra che la riforma del settore dello zucchero del 2005 ha migliorato la competitività generale del settore nell'UE, incoraggiando i produttori di fascia alta a interrompere la produzione e i coltivatori delle regioni non adatte alla coltivazione di barbabietola a riconvertirsi a colture più redditizie. Pertanto, la Commissione europea ha deciso che non è necessario applicare una riduzione finale della quota al termine del periodo di ristrutturazione. Grazie alla rinuncia volontaria nel quadro del fondo di ristrutturazione, le quote hanno subito una riduzione pari al 96,6% dell'obiettivo iniziale di 6 milioni di tonnellate stabilito dalla riforma.

Ristrutturazione del settore

Dopo la ristrutturazione, il settore europeo dello zucchero è diventato più competitivo: i prezzi di mercato per la barbabietola fuori quota e per lo zucchero fuori quota sono al momento al di sopra dei costi di produzione. Questo ha permesso, tra l'altro, le misure odierne di aumento delle quote dell'export. Si tratta comunque di una misura eccezionale, applicabile esclusivamente per la campagna 2009/2010, durante la quale i servizi della Commissione continueranno a monitorare da vicino il mercato UE e quello mondiale. Per la campagna 2010/2011 il limite alle esportazioni sarà probabilmente riportato a 650.000 tonnellate.

Nuovo regolamento per la campagna 2010/2011

Nel contempo la Commissione sta preparando, per la campagna 2010/2011, un regolamento che consente l'importazione di 400.000 tonnellate di zucchero dai mercati mondiali in esenzione da dazio doganale. Questo prodotto sarà probabilmente destinato all'industria chimica, con l'obiettivo di garantire - nel lungo periodo - la pianificazione dell'approvvigionamento di materia prima per il settore, che è uno dei destinatari tradizionali dello zucchero UE fuori quota. Infine, l'accesso allo zucchero greggio da raffinare nell'ambito dei contingenti di importazione CXL sarà agevolato dalla sospensione dell'obbligo di presentare, per la campagna 2009/2010, titoli di esportazione dal Brasile, dall'Australia e da Cuba. Per le importazioni da questi Paesi sarà sufficiente un certificato di origine.

Il commento del Commissario europeo

A commento della proposta di aumentare le esportazioni di zucchero, Mariann Fischer Boel, Commissario uscente per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, ha dichiarato che "l'attuale situazione del mercato mondiale rappresenta un'eccezione. La produzione inferiore ai consumi e la riduzione delle scorte hanno fatto sì che i prezzi dello zucchero raggiungessero livelli senza precedenti, a scapito dei consumatori dei paesi più poveri. Questa situazione ha coinciso con la fine della ristrutturazione dell'industria europea dello zucchero. Nell'UE il prezzo di mercato dello zucchero ha subito una riduzione e i produttori meno competitivi hanno sospeso la produzione: ciò ha migliorato la competitività del settore europeo, a livello sia di bieticoltori che di industria di trasformazione". (Fonte: ue)

In arrivo nuovi aiuti per i produttori di latte

Approvati 18 milioni di euro per la promozione dei prodotti lattiero-caseari

La Commissione europea ha approvato 13 programmi in 11 Stati membri, intesi a incoraggiare il consumo di latte e di prodotti lattiero-caseari nell'UE. Ai programmi selezionati, di durata triennale, è destinato un bilancio totale di 35,8 milioni di euro, di cui 17,9 milioni finanziati dall'UE. I programmi rientrano nell'insieme delle misure proposte dalla Commissione nel luglio 2009 per ovviare alla difficile congiuntura del mercato nel settore lattiero-caseario. La Commissione si è impegnata ad approvare un'ulteriore serie di programmi di promozione presentati dagli altri Paesi. Si ricorda che, ai sensi del Reg. CE n. 698/2009 relativo ad azioni d'informazione e di promozione a favore dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi, l'UE può finanziare queste misure fino a concorrenza del 50%, mentre il restante finanziamento è integrato dalle organizzazioni professionali o interprofessionali all'origine delle misure e/o da parte degli Stati membri interessati. Una prima serie di programmi di promozione dei prodotti lattiero-caseari sul mercato interno era

già stata proposta nel luglio 2009. Per avere informazioni dettagliate sulla situazione del mercato lattiero-caseario europeo si veda il seguente sito web: http://ec.europa.eu/agriculture/markets/milk/index_en.htm (Fonte: ue)

L'elenco AOP si allunga

Nella lista tre nuovi prodotti tra cui le Pesca di Verona IGP

La Commissione europea ha aggiunto tre nuove denominazioni di prodotti agricoli ed alimentari nell'elenco delle Denominazioni di Origine Protetta (AOP) e Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Si tratta dei formaggi ceki "Jihoèeská Niva" e "Jihoèeská Zlatá Niva" (IGP) e della "Pesca di Verona" (IGP). La pasta slovena "Idrijski žlikrofi" è stata introdotta nell'elenco delle Specialità Tradizionali Garantite (STG). Contrariamente alle IGP e AOP, le STG non sono legate ad una zona geografica determinata, bensì valorizzano la composizione tradizionale di un prodotto o il suo modo di produzione tradizionale. (Fonte: ue)

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Più servizi ambientali per una solida PAC futura (1)

Secondo uno studio della Commissione europea, la fornitura di beni e servizi di interesse pubblico costituirebbe una valida giustificazione per una forte politica agricola europea futura

Si intitola "The Provision of Public Goods Through Agriculture in the European Union" la relazione elaborata dall'Istituto per una politica europea dell'ambiente su richiesta della DG Agricoltura della Commissione europea. In sintesi, gli autori dello studio ritengono che la fornitura di beni e servizi di interesse pubblico in Europa costituirebbe una giustificazione valida e coerente per una forte politica agricola europea futura. In pratica, nel caso di una revisione della PAC in cui sia maggiore l'attenzione per la fornitura di beni e servizi pubblici ambientali, vengono individuate sei azioni fondamentali: attribuire maggiore importanza all'integrazione di obiettivi ambientali nella politica generale; stabilire obiettivi specifici adeguati; rendere le misure più efficaci e efficienti; migliorarne l'attuazione; controllare e valutare l'impatto delle spese nel quadro della PAC; ottenere risorse di bilancio sufficienti per sostenere la fornitura di beni e servizi alla collettività. E' interessante osservare che i risultati di questo studio sono stati pubblicati proprio nella fase in cui si sta intensificando il dibattito sul futuro della PAC. Dalle conclusioni della relazione risulta che, per parecchi dei beni e servizi individuati, l'offerta non appare sufficiente e in futuro la stessa potrebbe anche ridursi a causa di minacce come l'aumento dei prezzi delle materie prime, i fattori tecnologici e l'impatto dei cambiamenti climatici. Il testo della relazione è disponibile solo in inglese al seguente sito web:

http://ec.europa.eu/agriculture/analysis/external/public-goods/index_en.htm (Fonte: ue)

Lo studio sui servizi ambientali in dettaglio (2)

L'elaborato della DG Agri cita come buone prassi numerosi casi italiani

Sono molti i casi italiani, in particolare nelle zone che gravitano attorno alla pianura padana, citati come buone prassi in nello studio voluto dalla DG Agricoltura sulla capacità dei produttori agricoli di offrire beni e servizi ambientali, quali la tutela del territorio, della risorsa idrica o delle specie a rischio di estinzione. Tra le otto esperienze a livello regionale presentate in dettaglio una proviene dal Veneto e riguarda i sistemi di allevamento in alta montagna e la maggiore intensità nella produzione di colture permanenti.

I casi italiani

Lo studio pesca nell'ampia gamma di beni pubblici ambientali e sociali forniti dai produttori agricoli italiani, spaziando dalla coltivazione di riso nelle pianure piemontesi e lombarde, all'iniziativa delle "oasi verdi" della Plasmon in Veneto, dove gli agricoltori sono impegnati a coltivare con un minor impatto ambientale. Viene anche sottolineata come una buona pratica l'iniziativa "Chilometri zero" e dei sempre più diffusi "Farmers' market" che mettono in rete le aziende agricole per ridurre i costi di trasporto non soltanto dal punto di vista economico, ma anche ambientale (www.farmersmarket.it). Ricordiamo che Coldiretti è l'organizzazione che sostiene la vendita diretta dei prodotti a livello locale, in modo che il cibo "non viaggi". Altre esperienze segnalate sono quelle praticate sull'ammodernamento dei sistemi di irrigazione delle aziende agricole in Lombardia, che portano a un notevole risparmio di risorse idriche. Altro esempio, l'eco-turismo in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto: l'esperienza ha contribuito notevolmente a ridare vitalità a molte zone rurali, dove i turisti vengono attratti anche dalla qualità e autenticità dei prodotti associati a queste terre. Sono anche segnalate le campagne di sensibilizzazione sul territorio promosse da associazioni e ONG ambientaliste quali WWF e Legambiente. (Fonte: ue)

Ancora sotto accusa la politica europea della pesca

Uno studio tedesco critica la gestione UE degli stock di pesci e crostacei

Questa volta arriva dalla Germania l'ennesimo studio che intende dimostrare come l'Unione Europea stia gestendo in modo disastroso le attività di pesca e la protezione delle risorse ittiche. Rainer Froese e Alexander Proelß, gli scienziati tedeschi autori dello studio "Rebuilding fish stock no later than 2015: will europe meet the deadline?", tracciano un quadro davvero preoccupante. Partendo dall'obbligo assunto dall'UE nei confronti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare di mantenere e restaurare gli stock di pesci a livelli compatibili con il principio di rendimento massimo sostenibile (RMD), i due scienziati ricordano che il termine del 2015 è stato stabilito proprio per raggiungere l'obiettivo di rispettare lo stesso RMD. L'analisi dimostra che se la pressione della pesca continuerà con gli attuali ritmi, il 91% degli stock europei di pesci e crostacei entreranno in crisi. I due biologi invitano quindi i Ministri europei della Pesca a ridurre in modo drastico la pressione e a stabilire definitivamente le catture di alcune specie minacciate di estinzione. Per comprendere la gravità dell'attuale situazione, lo studio evidenzia che se anche si dovesse arrivare, nel corso del 2010, ad una sospensione della pesca, il 22% degli stock non potrebbe comunque rigenerarsi entro il 2015, tanto è cattivo il loro stato. "Se le pratiche attuali continuano – viene sottolineato nello studio - l'Europa mancherà di oltre 30 anni la scadenza del 2015". Insistendo nella critica, Oceana, l'Organizzazione sorta per proteggere gli oceani, ricorda che le catture di pesci potrebbero essere dell'80% superiori a quelle attuali se l'UE avesse adottato le giuste misure di gestione dell'attività di pesca e di protezione della risorsa. Nel corso degli ultimi 20 anni, il 78% delle raccomandazioni degli scienziati sui totali ammissibili di catture è stato ignorato dal Consiglio dei Ministri dell'UE che, ogni anno, fissa le possibilità di pesca. (Fonte: ue)

Filiera agroalimentare

I Ministri europei dell'Agricoltura chiedono una distribuzione più equa del valore aggiunto lungo la catena alimentare

I Ministri agricoli europei hanno discusso circa la necessità di migliorare il funzionamento della catena alimentare in Europa. I confronti proseguiranno ora in sede di Comitato speciale agricoltura. La discussione si è incentrata sulla trasparenza dei prezzi e dei mercati, le pratiche commerciali sleali contrarie alle norme di concorrenza, gli squilibri lungo la catena alimentare, le relazioni contrattuali tra produttori e industriali, la promozione delle interprofessioni e la competitività del settore agroalimentare. Va sottolineato che sono state numerose le delegazioni che hanno insistito sull'importanza di prendere provvedimenti per giungere a una distribuzione più equa del valore aggiunto lungo la catena alimentare, nonché sull'importanza di offrire una retribuzione giusta a ciascuno stadio della catena. Alcuni Paesi hanno insistito sulla necessità di modificare le norme attuali per introdurre alcune eccezioni a vantaggio del settore agroalimentare e ciò dovrebbe permettere di migliorare l'organizzazione e la struttura del settore. Tra le misure più rapide da adottare figura la creazione di un osservatorio europeo per garantire la trasparenza dei prezzi. (Fonte: ue)

Aflatossine, modificata la percentuale consentita

In arrivo un regolamento UE che consente di aumentare le percentuali massime di aflatossine per alcuni frutti. La delusione dei produttori italiani

I Ministri agricoli europei non si opporranno all'adozione di un regolamento che modifica i tassi massimi di aflatossine in alcuni prodotti alimentari. Se l'iter non troverà ostacoli, la Commissione europea potrà così adottare il testo che rivede in aumento i tassi di aflatossine contenuti in alcuni frutti con guscio. Si ricorda che le aflatossine sono tossine prodotte da muffe che appartengono ad alcune specie di *Aspergillus* in condizioni di temperatura e di umidità, che generalmente si incontrano nelle zone tropicali. L'aflatossina B1 ha proprietà cancerogene e genotossiche. I frutti con guscio e i frutti essiccati sono spesso contaminati dalle aflatossine. Il regolamento UE intende allineare i tassi massimi di aflatossine sulle recenti decisioni del Codex alimentarius. In pratica, l'UE intende aumentare il limite massimo di aflatossine da 4 a 10 µg/kg per le mandorle, le nocciole e i pistacchi. Ricordiamo che l'Italia aveva votato contro questo provvedimento in occasione della votazione in sede di Comitato permanente della catena alimentare e della salute animale dell'UE. I produttori italiani temono, in particolare, un aumento delle importazioni di nocciole originarie dalla Turchia, dove le norme di produzione sono meno rigorose. Oltre al problema di concorrenza con i prodotti europei, di qualità superiore, si ritiene che ciò ponga un problema di pubblica sanità. Basti pensare che nel 2009, 56 partite di nocciole provenienti dalla Turchia sono state bloccate nelle dogane, in quanto presentavano tassi di aflatossine superiori ai limiti legali. Si ricorda, infine, che le nocciole vengono trasformate per essere incorporate in creme, biscotti, yogurt, snack energetici, prodotti che si trovano nella

catena alimentare. L'Italia è il primo produttore europeo di nocciole con circa 110.000 tonnellate all'anno coltivate su una superficie di 68.000 ettari. (Fonte: ue)

Al via un nuovo meccanismo di assistenza nel campo energetico

L'obiettivo è quello di sostenere gli enti locali e regionali a investire nei campi dell'efficacia energetica e delle fonti di energia rinnovabile

La Commissione europea e la Banca europea per gli Investimenti hanno creato un meccanismo destinato a sostenere gli enti locali e regionali a investire nei campi dell'efficacia energetica e delle fonti di energia rinnovabile. La lotta contro il cambiamento climatico figura tra le priorità dell'Unione Europea ed è riconosciuto che tale sfida non potrà essere ottenuta senza il contributo degli enti locali. Il meccanismo "ELENA" (European Local Energy Assistance) intende sostenere città e regioni nel mettere in opera negli ambiti dell'efficacia energetica e delle fonti di energia rinnovabile progetti di investimento che sono già stati applicati con successo in altre regioni d'Europa. I progetti saranno valutati da ingegneri ed economisti della BEI. L'assistenza tecnica potrà essere fornita a un ente locale o regionale o ad altro organismo pubblico o gruppo di organismi pubblici dei Paesi partecipanti al Programma EIE - Energia Intelligente per l'Europa. Nel primo anno di funzionamento il meccanismo sarà dotato di un budget di 15 milioni di euro. Informazioni complete sulle condizioni di finanziamento e un depliant esplicativo sono disponibili al seguente indirizzo internet: www.eib.org/elena (Fonte: ue)

Più impegno a difesa della biodiversità

Dopo aver mancato l'obiettivo di fermare la perdita di biodiversità entro il 2010, l'UE lancia un nuovo piano decennale per una tutela duratura delle specie

Il tempo stringe. Secondo le stime dell'ONU il tasso di perdita della biodiversità registra ormai un'accelerazione vertiginosa e un terzo dei circa 1,75 milioni di specie animali e vegetali note all'uomo è minacciato. L'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) ritiene che nel 2008 siano scomparse ben 717 specie animali. Anche la balena beluga, il koala e il corallo a corna di cervo (acropora formosa) rischiano l'estinzione. Per difendere animali come la lince iberica, di cui sopravvivono ancora solo circa 100 esemplari, l'UE ha elaborato un nuovo piano da qui al 2050. Qual è l'obiettivo? Ridurre il tasso di estinzione? Fermarlo del tutto? Riportare in vita gli ecosistemi scomparsi? Promuovere la conservazione della biodiversità a livello mondiale? Gli obiettivi del nuovo programma sono chiari ma dovranno essere soprattutto realistici: da qui la decisione dell'UE di presentare, prima della fine del 2010, una strategia per la tutela della biodiversità da qui al 2020. E l'UE è in buona compagnia, perché anche le Nazioni Unite hanno proclamato il 2010 anno internazionale della biodiversità. E' chiaro, dunque, che vi è urgente bisogno di più ricerca, di una migliore applicazione della normativa europea e di maggiori risorse finanziarie. Esistono infatti diverse soluzioni ai problemi esistenti. Degno di nota è il programma Natura 2000, una rete europea di aree naturali protette che copre ormai il 17% del territorio europeo. L'ampliamento di questo programma potrebbe, unitamente ad altri nuovi progetti, contribuire al ripristino degli ecosistemi del nostro pianeta, il 60% dei quali è stato danneggiato da 50 anni di sfruttamento e di inquinamento ad opera dell'uomo. Un tale approccio permetterebbe nel contempo di prevenire le calamità naturali, combattere la siccità e le crisi alimentari e contrastare l'effetto serra. (Fonte: ue)

UE 2010: primi dati economici

Nell'anno in corso l'economia di Eurolandia dovrebbe crescere a ritmo moderato e il processo di recupero risultare discontinuo

Lo sostiene la Banca Centrale Europea (BCE) che evidenzia come la disoccupazione nell'area dell'euro dovrebbe continuare ad aumentare, non si sa però in che termini. Infatti, secondo la BCE alcuni fattori che sostengono la crescita hanno carattere temporaneo. Gli sgravi fiscali andrebbero considerati soltanto nel medio periodo, una volta recuperato un sufficiente margine di manovra nei bilanci. L'inflazione, sempre nella zona euro, dovrebbe attestarsi intorno all'1% nel breve periodo. Nel frattempo, la Cina sta diventando la seconda economia del mondo. Nel 2010 si prevede infatti lo storico sorpasso sul Giappone per la conquista della seconda posizione di maggiore economia mondiale, alle spalle degli Stati Uniti. Il PIL nominale cinese ha registrato un'ulteriore accelerata. Le ultime stime della Banca Mondiale prevedono che la Cina continui la sua espansione economica nel 2010 nella misura del 9%, a fronte dell'1,3% del Giappone e del 2,5% degli USA. Secondo la Banca Mondiale, inoltre, la ripresa economica globale in corso farà registrare nel 2010 una crescita mondiale del 2,7% e nel 2011 del 3,2%, ma i miglioramenti sono ancora fragili. (Fonte: regioni.it)

Quattro grandi DOCG italiane negli USA

Prende il via il 1° febbraio da Chicago un tour per promuovere alcuni grandi vini italiani

Sarà il Prosecco superiore di Conegliano e Valdobbiadene, il Brunello di Montalcino, il Chianti Classico e il Nobile di Montepulciano le quattro denominazioni italiane al centro del tour americano che si pone l'obiettivo di incrementare l'esportazione nel mercato USA. Chicago e New York saranno le sedi delle degustazioni aperte agli operatori e alla stampa statunitense. Si parte da Chicago dove saranno presentate le ultime annate disponibili. The Italian Wine Master, questo il nome del progetto, si sposterà poi il 4 febbraio al Metropolitan Pavilion di New York. Nelle due occasioni, oltre 140 produttori, in rappresentanza delle quattro DOCG, saranno al centro di degustazioni, presentazioni dei propri prodotti e del territorio. Per meglio approfondire le caratteristiche delle singole denominazioni sono state inoltre organizzate nelle stesse date due degustazioni particolari: una dal titolo "Territorio, diversità e complessità di Brunello, Chianti Classico e Nobile di Montepulciano" per spiegare i territori toscani base dei tre grandi rossi; l'altra, dal titolo "L'evoluzione del Prosecco", servirà a far conoscere le caratteristiche delle bollicine italiane per eccellenza. (Fonte: ai)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Accordo CCR della Commissione europea ed Enea

I due Enti intendono rafforzare la collaborazione in diversi ambiti scientifici tra i quali quello energetico e ambientale

Il Centro Comune di Ricerca della Commissione europea (CCR) e l'Agenzia nazionale italiana per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) hanno firmato un Protocollo d'intesa finalizzato a conciliare gli obiettivi dei due enti. Da una parte l'Enea, che nasce con lo scopo di rafforzare la competitività e lo sviluppo sostenibile in Italia; dall'altra il CCR che fornisce un supporto tecnico ed orientato al cliente per la progettazione, lo sviluppo, l'implementazione ed il monitoraggio delle politiche dell'Unione Europea. In sintesi, il documento sottoscritto mira a promuovere la collaborazione in diversi ambiti scientifici e tecnologici quali energia, ambiente, sicurezza, calcolo scientifico ad alte prestazioni e sicurezza nucleare. Partendo da una collaborazione scientifica di lunga data fra i due enti, il Protocollo d'intesa rafforza un rapporto già attivato negli scorsi anni. Le aree d'interesse su cui si implementerà la loro collaborazione riguardano: il settore dell'energia, attraverso ricerca nell'efficienza energetica, nel solare fotovoltaico, nelle bioenergie, nelle nuove tecnologie e nell'idrogeno; l'ambiente, in particolare la qualità dell'aria, l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento idrico, i cambiamenti climatici, le tecnologie di osservazione della Terra, le problematiche ambientali nel Mediterraneo, l'analisi del ciclo di vita, la valutazione e la certificazione ambientale. La collaborazione fra i due Enti, infine, intende sostenere la condivisione di informazioni, strumenti e dati scientifici, la nascita di nuove iniziative e progetti comuni, nonché la valorizzazione dei risultati ottenuti. Il coordinamento delle attività sarà gestito da un Comitato direttivo che si riunirà almeno una volta l'anno. (Fonte: edtn)

Ortofrutta

Semplificato il sistema di rappresentanza delle OP

Le Unioni nazionali delle Organizzazioni dei Produttori (OP) Ortofrutticoli Unaproa, Uiapoa e Unacoa hanno discusso sul futuro assetto del sistema di rappresentanza delle OP. All'unanimità è stata confermata la volontà di avviare un percorso di semplificazione del sistema di rappresentanza che rafforzi il ruolo, le funzioni e la competitività delle organizzazioni dei produttori associate. A tale scopo, le Unioni nazionali hanno convenuto di procedere in tempi brevi sia alla definizione di un percorso finalizzato all'unificazione delle Unioni, sia all'approfondimento delle problematiche comuni legate all'attività delle OP associate. Si ricorda che sono 304 le OP/AOP presenti sul territorio nazionale e associate alle Unioni nazionali Unaproa, Uiapoa, Unacoa e che immettono sul mercato prodotti ortofrutticoli per un valore di 5 miliardi di euro: un contributo determinante al sistema economico nazionale. (Fonte: min)

Utilizzo dei Fondi europei

L'Italia non va male ma persistono difficoltà legate alla lunghezza dei cicli dei progetti ed alla scarsa informazione. Le conclusioni di una indagine conoscitiva del Senato

L'utilizzo dei Fondi comunitari in Italia è stato il tema di un'indagine conoscitiva della Commissione Politiche dell'Unione Europea del Senato. Accanto al dato positivo secondo cui il nostro Paese è tra i migliori utilizzatori dei Fondi Strutturali, l'indagine ha rilevato anche criticità e proposte. Uno dei problemi emersi è

quello dell'eccessiva lunghezza dei cicli dei progetti. Per far fronte a questa difficoltà sarebbe più opportuno affidarsi a delle "leggi obiettivo" e, tra l'altro, ad un ruolo più attivo delle Istituzioni, insieme ad una maggiore semplificazione dei procedimenti amministrativi. Anche la discontinuità politica ed amministrativa è stata considerata un elemento fortemente problematico nella realizzazione dei programmi. Per questo servirebbero scelte ampiamente concertate e condivise, espressione di un forte impegno politico che si concretizzi nella definizione di un quadro programmatico-strategico e finanziario. Altra criticità riguarda la scarsa assistenza tecnica nell'avvio e nell'implementazione dei progetti. Una soluzione - propone l'indagine - è quella di sfruttare appieno le risorse che ciascun programma mette a disposizione per l'assistenza tecnica. Inoltre, occorre una maggiore collaborazione con la Commissione europea attraverso i team nazionali. Tra le proposte dell'indagine si evidenzia quella di creare appositi master post-universitari che formino giovani esperti in materia di utilizzo dei fondi europei. Altro tema fondamentale è quello del livello e della qualità dell'informazione. Secondo l'indagine bisogna, in ambito nazionale, favorire lo scambio di documentazione tra le Amministrazioni, valutare l'opportunità di istituire una banca dati per l'aggiornamento costante sullo stato dell'arte dei progetti, nonché uno specifico osservatorio. D'altro canto, è avvertita l'esigenza di orientare il dibattito nazionale sulle politiche dell'Unione Europea e sugli obiettivi dei fondi comunitari con uno sforzo importante da parte di Istituzioni e media. Una più efficace e mirata informazione sarebbe, infatti, indispensabile anche per la qualità dei progetti stessi. (Fonte: aiccre)

In arrivo l'elenco nazionale unico dei beneficiari di finanziamenti europei

L'iniziativa contribuirà a rendere tempestiva e completa l'informazione delle Autorità di Gestione e a garantire la loro reciproca collaborazione

In aderenza all'Iniziativa Europea per la Trasparenza "European Transparency Initiative", su proposta del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie che opera presso il Ministro per le Politiche europee, è stato raggiunto un accordo fra il Governo e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la realizzazione di un elenco nazionale unico dei beneficiari di finanziamenti europei. I dati relativi ai beneficiari della politica di coesione devono essere pubblicati dalle Autorità di Gestione (AdG) ai sensi delle norme che disciplinano l'attuazione dei Fondi Strutturali nel periodo 2007-2013 (Reg. CE n. 1828/2006 della Commissione europea). L'elenco unico, che verrà pubblicato sul sito del Dipartimento Politiche comunitarie del Ministero, servirà a raccogliere i nominativi che vengono già pubblicati sui singoli siti dalle AdG e contribuirà a rendere tempestiva e completa l'informazione proveniente dalle stesse AdG, statali e regionali, e a garantire la loro reciproca collaborazione. L'iniziativa intende ottemperare all'obbligo di trasparenza e di informazione nell'utilizzo dei fondi europei, rafforzando nel contempo il rapporto fiduciario che intercorre fra i cittadini e le Istituzioni europee, prevenendo o attenuando la realizzazione di frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea. (Fonte: min)

EU 2020: il parere italiano

Il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea il proprio parere sul futuro della Strategia di Lisbona

Si tratta della risposta alla consultazione chiamata "EU 2020" promossa dalla stessa Commissione. Si ricorda che la nuova strategia dovrebbe consentire all'Unione Europea di superare completamente la crisi e di accelerare il passaggio a un'economia "intelligente e verde". "UE 2020" prenderà le mosse dai successi ottenuti con la Strategia di Lisbona in seguito al suo rilancio del 2005, che ha posto l'accento sulla crescita e l'occupazione e cercherà di ovviare ai suoi punti deboli. "EU2020" decolla nel semestre di presidenza spagnola dell'UE e già per il prossimo 11 febbraio è convocato un Consiglio europeo informale, focalizzato proprio sulla nuova Strategia. Le decisioni finali sulla Strategia saranno prese nei Consigli europei di marzo e giugno. Il contributo italiano affronta temi quali la ricerca e l'innovazione e il ruolo che queste giocano per la competitività del sistema produttivo, in particolare delle PMI. Queste ultime rappresentano, infatti, la spina dorsale dell'economia europea e dunque devono essere poste al centro della riflessione, che dovrà coinvolgere anche questioni come il completamento della rete di infrastrutture europee e la trasformazione in un'economia eco-efficiente. Per maggiori informazioni su "EU 2020": <http://ec.europa.eu/eu2020/> , il parere italiano, in lingua inglese, può essere richiesto alla Redazione. (Fonte: gov)

UE/Regione Veneto: il settore agroalimentare a consulto

Nei giorni 11 e 12 febbraio si terrà nel Veneto un importante evento dedicato all'innovazione nella filiera agro-alimentare

L'appuntamento, che si terrà a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta (Pd), è organizzato dalla Regione Veneto, nel quadro del ciclo di conferenze sull'industria agroalimentare, e dalla stessa Commissione europea nell'ambito del Programma Competitività e Innovazione. Per la nostra Regione sarà un'importante occasione di approfondimento, riflessione e di proposta che si colloca in una fase cruciale della crisi economica mondiale e in un momento di pesante crisi per l'agricoltura. Le Istituzioni regionale e comunitaria si fanno così promotrici di un sistema di cooperazione tra i portatori d'interesse per unire idee, strumenti e risorse con la volontà di creare sinergie che sappiano fornire risposte concrete a un settore economico strategico come quello dell'agroalimentare. La Conferenza è rivolta in particolare alle piccole e medie imprese, che rappresentano circa il 99% del totale delle imprese agroalimentari europee, e prevede la presenza di rappresentanti della Commissione, del Ministero per le Politiche agricole, della Regione Veneto, di Veneto Agricoltura, esponenti del mondo accademico, della ricerca e del mondo produttivo. Il programma della "due giorni" è reperibile in internet al sito http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/food/events/italy-2010/index_it.htm, dove si può anche effettuare l'iscrizione ai lavori. (Fonte: rv)

Stop alle sperequazioni

Le pressioni di Confagricoltura Veneto hanno portato ad un risultato positivo per le aziende agricole che trasformano i propri prodotti

Nei mesi scorsi, Confagricoltura Veneto aveva sostenuto in tutte le sedi ufficiali la necessità di sospendere la tassazione posta a carico delle imprese agroalimentari di trasformazione dei prodotti agricoli per i controlli sanitari cui sono sottoposte ai sensi del Decreto Legislativo 194/2008. Un onere, questo - sottolineava l'Organizzazione agricola - da eliminare prima di tutto per ragioni di equità, perché penalizza piccole realtà di trasformazione come le cantine che lavorano prevalentemente le proprie uve e crea situazioni di disparità con altre Regioni, come la Lombardia, dove questa tassazione non viene applicata. A distanza di pochi mesi, l'Assessore Elena Donazzan ha risposto alle sollecitazioni che le erano pervenute con una decisione che ha accolto in pieno la posizione di Confagricoltura Veneto. L'Assessore, infatti, ha raccomandato formalmente ai direttori generali delle ULSS del Veneto di sospendere la riscossione delle tariffe dovute da parte delle aziende agricole che trasformano all'interno i propri prodotti, in attesa di quei chiarimenti ministeriali, già sollecitati dalla Regione, che potranno garantire su questa materia omogeneità di trattamento su tutto il territorio nazionale, evitando le sperequazioni fino ad ora registrate. (Fonte: confve)

Fieragricola di Verona

Veneto Agricoltura sarà presente con un proprio stand alla 109^a edizione della manifestazione scaligera

Dopo il successo dell'edizione 2008, anche quest'anno, dal 4 al 7 febbraio, Veneto Agricoltura sarà presente a Verona alla 109^a Fieragricola con un proprio stand presso Bioenergy Expo, il padiglione dedicato alle bioenergie. L'azienda regionale presenterà agli operatori le opportunità riguardanti la produzione di energia da fonti agricole, quindi rinnovabili. Lo stand, localizzato all'interno del Padiglione 10, si svilupperà su un'area di 160 mq suddivisa in aree tematiche:

- Sportello Bioenergie, che metterà a disposizione del pubblico un esperto per ciascuna delle filiere bioenergetiche (legno, biocarburanti e biogas), per approfondimenti, consigli e orientamenti;
- Desk informativo gestito dalla Regione del Veneto per fornire indicazioni sulle Misure del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) di prossima pubblicazione;
- Area tematica dedicata alla filiera dell'olio vegetale puro dove sarà esposto il primo trattore in Italia alimentato con olio di colza e in uso presso l'azienda Pilota e Dimostrativa "Vallevecchia";
- Area tematica dedicata alla filiera del cippato da tralci di vite dove sarà in esposizione una rotoimballatrice modificata per la raccolta dei sarmenti di vite;
- Area Video dove sarà possibile assistere alla proiezione di filmati inerenti le tematiche delle filiere bioenergetiche.

Inoltre presso l'Area Forum, Veneto Agricoltura organizzerà:

- Venerdì 5, dalle 14.00 alle 16.00, un incontro dal titolo "La trasformazione del biogas in biometano: aspetti tecnico-economici di una potenziale applicazione presso la cooperativa stalla sociale di Monastier" sull'utilizzazione del biogas per la produzione di biometano per autotrazione:

- Sabato 6, dalle 16.00 alle 18.00, un convegno dal titolo "Una filiera dell'olio vegetale puro per autotrazione in un'Azienda Pilota e Dimostrativa di Veneto Agricoltura", sulla produzione dell'olio di colza e del suo utilizzo come biocarburante per il funzionamento delle macchine agricole, portando l'esempio di quanto fino ad oggi realizzato presso l'Azienda "Dosseto-Vallevecchia";
- Domenica 7, dalle 10.00 alle 13.00, un workshop dal titolo "Vaporetto veneziani turistici alimentati ad olio vegetale puro", realizzato nell'ambito del Progetto Biosire, cofinanziato dall'Unione Europea, per approfondire la conoscenza della filiera dell'olio vegetale puro dal punto di vista tecnico ed economico e il successivo uso del biocarburante per scopi di autotrazione nei motori nautici della flotta veneziana. (Fonte ed)

E' mancato il Prof. Mario Bonsembiante

Il 28 dicembre 2009 è mancato il Prof. Mario Bonsembiante, già Rettore dell'Università di Padova e Preside della facoltà di Agraria. Fin dai primi anni della sua carriera accademica, il Prof. Bonsembiante ha saputo affrontare con fare innovativo le sfide che via via incontrava. Tra i numerosi progetti a cui ha dato uno straordinario contributo, va senz'altro ricordato la realizzazione del Parco Scientifico Tecnologico Agroalimentare di Legnaro (Pd), oggi conosciuto come Agripolis, cittadella satellite dell'Università oggi il più grande polo scientifico e tecnologico italiano nel campo agro-zootecnico e veterinario. (Fonte: ed)

Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Energie rinnovabili: la "nuova sfida" del 2010

È una delle "nuove sfide" introdotte dalla programmazione europea e allo stesso tempo uno degli interventi più diffusi nelle misure del nuovo Bando del PSR veneto. La promozione delle energie da fonti rinnovabili è tra le novità più attese del nuovo piano di aiuti a sostegno dello sviluppo rurale della Regione, attualmente in corso.

Ammodernamento "sostenibile"

In totale sono otto le azioni dedicate a interventi per la diffusione delle energie rinnovabili, articolate in sei diverse Misure, a partire dalla 121 (Ammodernamento delle aziende agricole): nel contesto dell'Azione "S", infatti, è compresa "la produzione di energia e miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture". Gli interventi previsti riguardano sia la coltivazione di specie arboree per la produzione di biomassa, sia la realizzazione di strutture e impianti ad elevata efficienza tecnologica per la produzione di energia ad esclusivo impiego aziendale. Sempre nel primo Asse del PSR, si trova anche la Misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli), che incentiva la realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, da impiegare in azienda, come ad esempio gli impianti fotovoltaici.

Biomasse forestali

Per quanto riguarda, invece, l'accrescimento del valore economico delle foreste (Misura 122), sono due le azioni dedicate alle energie rinnovabili: quella finalizzata al miglioramento dei boschi produttivi e quella per gli interventi per la prima lavorazione del legname, che incentivano la raccolta e il trattamento della biomassa forestale e l'acquisto di attrezzature connesse alla raccolta delle biomasse legnose. Una terza azione per il settore forestale è presente nella Misura 123/f, volta a finanziare interventi come l'acquisto di macchinari specifici per la produzione di assortimenti legnosi ad uso energetico, la creazione e ristrutturazione di piattaforme logistiche adibite alle operazioni connesse alla produzione di energie rinnovabili e l'acquisto di centrali termiche alimentate a biomassa legnosa per l'esclusivo fabbisogno energetico aziendale. In ambito montano, infine, il nuovo bando prevede anche interventi infrastrutturali nelle malghe finalizzati alla produzione di energia con sistemi eco-compatibili.

Energia per diversificare

Anche l'Asse 3, che punta a migliorare la qualità della vita delle zone rurali e a diversificarne l'economia, comprende due diverse azioni dedicate all'impiego delle rinnovabili. L'azione 3 (Misura 311), ad esempio, incentiva la produzione di energie rinnovabili e biocarburanti, attraverso l'investimento in impianti aziendali non solo per l'autoconsumo, ma anche per la vendita sottoforma di energia elettrica, termica e di biocarburanti. Nella Sottomisura 321, invece, tra i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, figura anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse. In questo caso, gli interventi riguardano sia investimenti fissi, che mobili, destinati alla produzione di energia che non superi la potenza di 1 megawatt.

Consulenza "verde"

Tra i servizi previsti dalla Misura 114, infine, sono contemplati anche interventi di consulenza rivolti agli imprenditori agricoli e forestali che abbiano deciso di intraprendere la strada del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Educazione ambientale e territorio: Bando di formazione GAL Alto Bellunese

Il Gal Alto Bellunese ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali". Si tratta, in particolare, dell'azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione e informazione, educazione ambientale e sul territorio" del Programma di Sviluppo Locale (PSL), approvato con delibera della Giunta Regionale del Veneto (n. 545 del 10 marzo 2009), nell'ambito dall'Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" del PSR veneto 2007-2013. I soggetti richiedenti devono essere organismi di formazione accreditati, mentre per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile. La presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (22 gennaio 2010). L'importo della spesa pubblica messa a bando è pari a euro 100.000,00. Ogni altra informazione relativa alle modalità di presentazione delle domande di aiuto può essere richiesta presso gli uffici del GAL in via Cima Gogna, n. 2 ad Auronzo di Cadore, dal lunedì al venerdì, nei seguenti orari: 10.00-12.00 / 15.00-18.00 (tel. 0435 409903). Sito web: www.galaltobellunese.com

"Diari della terra" a Fieragricola

Appuntamento a Verona dal 4 al 7 febbraio con i trenta migliori scatti sul territorio rurale del Veneto

Dopo l'esordio di Venezia, "Diari della Terra" approda a "Fieragricola". Archiviata con successo la prima esposizione, la mostra organizzata dalla Regione del Veneto riapre al pubblico in occasione dell'evento fieristico dedicato all'agricoltura che si terrà a Verona dal 4 al 7 febbraio. Le opere finaliste saranno la principale attrattiva dello spazio dedicato all'Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura e del Turismo. Sarà possibile apprezzare i trenta scatti dedicati al territorio e allo sviluppo rurale del Veneto presso lo stand E8 del padiglione 2. Quello di Verona non sarà però l'unico appuntamento con "Diari della Terra" nel mese di febbraio. La mostra infatti si sposterà a Mestre nel suggestivo scenario della Torre Civica dal 20 febbraio al 7 marzo. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito web ufficiale dell'iniziativa www.diaridellaterra.it

APPUNTAMENTI

Seminario sui cambiamenti climatici

Si terrà il prossimo 8 febbraio a Venezia, presso la Venice International University all'Isola di San Servolo, un seminario dedicato ai cambiamenti climatici. Relatore sarà Corrado Clini, Direttore Generale – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare. L'iniziativa, che si terrà dalla 10,30 alle 12,30, è promossa dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo. Per maggiori informazioni: redazione@lezionideuropa.eu oppure contattare Europe Direct Veneto (049 8293716). Si ricorda che l'evento può essere visto in diretta on-line collegandosi al sito web www.tvexpress.it/videoeventi

Seminario PAC

Si terrà a Barcellona, dal 22 al 24 febbraio prossimo, un seminario per illustrare i tratti fondamentali della PAC e la sua evoluzione del corso della storia dell'UE. Il seminario è rivolto a rappresentanti di Istituzioni pubbliche e private (come ONG e amministrazioni regionali, nazionali e locali), organi intermediari, società di consulenza e altri attori coinvolti nei progetti e nei programmi europei per l'agricoltura. La scadenza per l'iscrizione è fissata per il 12 febbraio. Per maggiori informazioni contattare la Redazione.

Nuove tecnologie ed efficienza energetica

Organizzata dalla Direzione Generale della Commissione europea per la Società dell'Informazione ed i Media, in collaborazione con la presidenza spagnola dell'UE, si terrà dal 23 al 24 febbraio prossimi a Bruxelles, la seconda edizione della manifestazione "ICT for Energy Efficiency". L'evento, che riunirà i responsabili politici e gli esperti del settore ICT nel campo dell'efficienza energetica, si articolerà attraverso conferenze e mostre di progetti per concludersi con la cerimonia di premiazione per il "Best ICT4EE Project Award". Per ulteriori informazioni: http://ec.europa.eu/information_society/events/ict4ee/2010/index_en.htm

PUBBLICAZIONI

Health Check e PAC dopo il 2013

Europe Direct Veneto, lo sportello europeo di Veneto Agricoltura, ha pubblicato il Quaderno n. 11 della Collana "Europe Direct", dedicata alle principali questioni della politica europea. Con la pubblicazione del Quaderno "Dalla Health Check alla PAC dopo il 2013" si è inteso fare il punto su due importanti aspetti della Politica Agricola Comune: le implicazioni per il settore primario derivanti dalla Health Check, l'ultima riforma attuata da Bruxelles a fine 2008; il futuro della stessa PAC dopo il 2013, anno in cui si concluderà il periodo di programmazione finanziaria iniziato nel 2007. Partendo dal fatto che la sfida "perenne" della PAC è quella di dover costantemente giustificare la sua stessa esistenza e che ormai da tempo gli addetti ai lavori si stanno chiedendo a quanto ammonteranno le risorse di bilancio per l'agricoltura europea dopo il 2013, si può facilmente comprendere l'attualità, l'importanza e l'utilità per i nostri agricoltori delle tematiche trattate. Il Quaderno n. 11 (come del resto i numeri precedenti) può essere richiesto gratuitamente a Europe Direct Veneto (tel. 049 8293716; e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org)

Energie rinnovabili

Il Codice delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica 2010. Legislazione, prassi, normativa regionale, giurisprudenza, delibere Aeeg (edizione interamente riformulata con DVD completo di tutta la documentazione, pagine 1632 - euro 75,00). Il volume è uno strumento completo a supporto degli operatori pubblici e privati che affrontano il complesso scenario delle norme in materia di fonti rinnovabili di energia e di efficienza energetica. L'opera è strutturata in modo da facilitare il collegamento e l'integrazione tra i diversi provvedimenti e documenti, attraverso un sistema di parole chiave, indici cronologici e indici analitici. Il volume contiene il repertorio completo, aggiornato e annotato delle norme comunitarie e nazionali in materia. Tutti i testi sono annotati e armonizzati con le modifiche e integrazioni intervenute. Sono presenti documenti di natura interpretativa ed esplicativa emanati dalle autorità competenti. Per ulteriori informazioni: libri@edizioniambiente.it

6° e 7° PQ di Ricerca e Sviluppo

E' possibile richiedere alla Redazione (formato pdf) la pubblicazione di Pro Inno Europe "The impact of publicly funded research on innovation", che fornisce un'analisi completa sui Programmi Quadro europei di Ricerca e Sviluppo, in particolare sul 6° e 7°.

Pubblicazioni UE

Negli ultimi giorni sono giunte in redazione le seguenti pubblicazioni:

- Natura 2000 – N. 27
- European Economy News – Paying for climate change: can we afford not to?
- Food security: understanding and meeting the challenge of poverty;
- Cittadinanza europea – cittadini d'Europa cittadini del mondo;
- Costruire l'Europa in partenariato
- Combating poverty and social exclusion

BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

Partenariato su alimentare a packaging

Nell'ambito della Enterprise Europe Network, Rhône-Alpes Auvergne (Camera di Commercio regionale Rhône-Alpes - Francia) promuove, in collaborazione con i partner locali del Cluster Organico in Rhône-Alpes e dell'Associazione Supercritical Fluid, un evento di partenariato sul tema della conservazione, estrazione e

separazione di prodotti organici e naturali nel settore alimentare e del packaging. L'evento avrà luogo a Valence (presso Lione) nei giorni 21, 22 e 23 aprile. Per info: simpler@aster.it oppure vedere il sito internet http://www.b2match.com/biondays/index.php?file=home_uk.html

Bando EFSA

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha pubblicato una gara d'appalto per l'Assistenza tecnica e scientifica relativa alla valutazione dei livelli massimi di residui (MRL) per i pesticidi. Scopo dell'incarico è fornire all'EFSA assistenza tecnica e scientifica relativa alla valutazione dei livelli massimi di residui (MRL) per i pesticidi, comprendente le seguenti due componenti: raccolta ad hoc di CXL e altre informazioni essenziali per una valutazione europea dei rischi; assistenza tecnica e scientifica relativa alla revisione dei MRL esistenti conformi all'articolo 12 del Reg. CE n. 396/2005. Il termine per il ricevimento delle offerte: 01/02/2010.

Premio del Parlamento europeo per il giornalismo 2010

Fino al 31 marzo prossimo sono aperte le candidature per partecipare al concorso con il quale il Parlamento europeo premia i giornalisti che hanno trattato importanti temi europei o promosso una migliore comprensione delle Istituzioni comunitarie e/o della politica dell'Unione Europea. Il Premio prevede quattro categorie: stampa scritta, radio, TV e internet. Il vincitore di ogni singola categoria riceverà 5.000 euro. Possono concorrere con articoli o reportage anche gruppi di massimo 5 persone. I contributi presentati dovranno essere stati pubblicati o trasmessi tra il 1° maggio 2009 e il 31 marzo 2010 in una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea. Tutti i partecipanti devono essere cittadini europei o residenti in uno Stato membro dell'UE ed essere iscritti all'Ordine dei Giornalisti. Il concorso si svolge in due fasi: in ognuno dei 27 Stati membri una giuria ristretta, composta da giornalisti, selezionerà i vincitori nazionali per ogni singola categoria. Successivamente, una giuria composta da tre deputati europei e da sei giornalisti accreditati a Bruxelles selezionerà i quattro vincitori a livello europeo. Per ulteriori informazioni:

<http://www.europarl.it/view/it/press-release/pr-2010/pr-2010-January/%20http://www.eppj.eu/view/it/introduction.html>

G.U.U.E. Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

L 8 del 13 gennaio 2010

Regolamento (UE) n. 21/2010 della Commissione, del 12 gennaio 2010, recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni d'origine protette e delle *indicazioni geografiche protette* [Pistacchio Verde di Bronte (DOP)]

Decisione della Commissione, del 26 novembre 2009, che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di *qualità ecologica* ai rivestimenti del suolo in *legno*

C 120/A del 19 gennaio 2010

Catalogo comune delle varietà delle *specie di ortaggi* — Primo complemento alla ventottesima edizione integrale

L 15 del 20 gennaio 2010

Regolamento (UE) n. 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009 concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli *alimenti di origine animale*

C 17 del 22 gennaio 2010

Comunicazione della Commissione — Orientamenti concernenti le caratteristiche delle varie categorie di variazioni dei termini delle autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e *medicinali veterinari*

L 20 del 26 gennaio 2010

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli *uccelli selvatici*

APPROFONDIMENTO

Prime valutazioni 2009 sull'andamento del settore agroalimentare veneto Rapporto di sintesi

(a cura del Settore Studi Economici di Veneto Agricoltura)

Le prime stime indicano un valore della produzione lorda agricola del Veneto conseguita nel 2009 pari a 4.375 milioni di euro, con una flessione di circa il 7,5% rispetto al 2008. Tale contrazione è in gran parte dovuta alla diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, che ha interessato molte colture e allevamenti, dato che la variazione calcolata a prezzi costanti, cioè dovuta solamente alla quantità prodotta e non alle quotazioni di mercato, è molto più esigua (-1,4%).

Variazioni percentuali delle produzioni agricole del Veneto nel 2009 rispetto al 2008

	<i>a prezzi correnti</i>	<i>a prezzi costanti</i>
<i>Produzione Lorda</i>	-6÷-8%	-2÷0%
<i>Coltivazioni erbacee</i>	-10÷-12%	-1÷+1%
<i>Coltivazioni legnose</i>	-13÷-15%	-1÷-3%
<i>Prodotti degli allevamenti</i>	-5÷-7%	-1÷-3%

Anche l'agroalimentare veneto ha risentito della crisi economica internazionale che ha toccato il suo apice nel 2009, sebbene i dati dimostrino una flessione meno evidente rispetto ad altri settori dell'economia veneta. Si stima che la caduta del PIL veneto nel 2009 sia stata pari al 4,4%, con una brusca frenata della produzione industriale (-15,5%) e in misura minore del commercio (-4,5%).

Tuttavia l'industria alimentare è l'unico comparto regionale che nel 2009 ha chiuso con un bilancio probabilmente positivo, avendo fatto registrare un aumento nei primi due trimestri (+7,1% e +0,7%) e un calo nel terzo trimestre (-1,5%). Anche il numero di imprese attive nell'industria alimentare risulta poco condizionato dalla crisi, essendosi registrato un lieve aumento dello 0,5%. Ancora in calo invece le imprese agricole venete, scese a 79.000 unità (-3,8%), mentre gli occupati in agricoltura subiscono una contrazione (60.900 unità, -0,3%) proporzionalmente inferiore rispetto al calo degli occupati totali (-2,2%). Da segnalare inoltre che nel terzo trimestre del 2009 il deficit della bilancia commerciale agroalimentare regionale si è ridotto del 30% rispetto allo stesso periodo del 2008, a causa di un calo delle importazioni (-11,4%) proporzionalmente maggiore a quello delle esportazioni (-5,4%).

Le **colture erbacee** hanno ottenuto complessivamente nel 2009 una produzione quantitativamente simile a quella dell'anno precedente, ma si sono osservati ribassi di prezzo notevoli, soprattutto per i cereali. Il **mais** si conferma la coltura più estesa in Veneto con una superficie stimata in 275.000 ettari, in calo del 7% rispetto al 2008. A causa di problemi meteorologici nella fase di post-semina, la resa ha subito una contrazione del 6% determinando una produzione complessiva stimata in circa 2,2 milioni di tonnellate. Nonostante l'andamento altalenante durante l'anno, le quotazioni del mais sono state generalmente caratterizzate da valori in discesa, dato che il prezzo medio annuo (129,9 euro/t) risulta in calo del 30% rispetto all'anno precedente. In diminuzione anche la superficie coltivata a **frumento tenero** (98.000 ettari, -9%) che tuttavia, per effetto di un aumento di resa (+3%) ha contenuto la flessione produttiva al 6%, scendendo a 616.000 tonnellate. Il prezzo medio annuo, pari a 145,5 euro/t è in diminuzione del 33% rispetto alla quotazione media del 2008. Non dissimili i risultati conseguiti dal **frumento duro**, la cui produzione (69.000 t) è diminuita del 4% per effetto di un calo delle superfici (-6%) e di un lieve aumento della resa (+2%), mentre il ribasso dei listini è stato pari al 44%, con un prezzo medio annuo che non ha superato i 207 euro/t. Rese, superfici e produzioni sostanzialmente pari a quelle del 2008 per l'**orzo**, che però ha subito un calo di prezzo del 37%. La coltivazione del **riso** sembra avere trovato un rinnovato interesse, considerando che le superfici risultano in aumento del 10% e la produzione del 17%, mentre il prezzo medio annuo è in lieve crescita rispetto all'anno precedente.

Le **colture industriali** hanno generalmente mantenuto le posizioni sui mercati. La **soia**, oltre a un notevole aumento produttivo (251.000 t, +43%) dovuto all'incremento sia degli investimenti (67.500 ha, +28%) che della resa (+12%), ha beneficiato di una congiuntura favorevole sui mercati internazionali e il suo prezzo medio annuo, calcolato in 325 euro/t, è aumentato dell'11%. La **barbabietola da zucchero** è stata in parte penalizzata dall'andamento climatico sfavorevole che ne ha depresso la resa (-6%) e la produzione (936.000 t, -4%), nonostante un lieve aumento delle superfici (15.200 ha, +2%). Il prezzo di liquidazione è stato di 40,5 euro/t, in linea con quello dell'anno precedente. Superfici in calo per il **tabacco** (-6%), ma l'aumento della resa ha consentito di mantenere il livello produttivo sulle 30.000 tonnellate, mentre si prevede un aumento di prezzo del 12%. Da segnalare l'ulteriore significativo aumento della superficie coltivata a **colza** (+28%) che, nell'ambito delle colture energetiche, sembra prevalere nei confronti del **girasole** (-1%).

Il **comparto orticolo** registra un ulteriore calo delle superfici - limitato all'1% - che nel complesso scendono a circa 34.700 ettari per effetto soprattutto della diminuzione delle colture in serra (3.650 ettari, -8%). Il valore della produzione registra una diminuzione di circa il 4%, tuttavia per il **radicchio** si è osservato non solo un aumento di produzione (+4%) ma anche un generale incremento dei prezzi, mediamente pari al 32%.

Annata di difficoltà commerciale invece per il **comparto frutticolo**, a parte alcune eccezioni. Per quanto riguarda la produzione di **mele** si è osservato un significativo aumento produttivo (226.000 t, +8%), dovuto all'incremento della resa (+6,6%) e della superficie (+1). Il prezzo medio annuo registra tuttavia un calo del 16%, con ribassi anche maggiori all'inizio della nuova campagna di commercializzazione. Superficie e produzione stabile per **pesche e nettarine** che hanno subito una caduta del 42% del prezzo medio rispetto al 2008, mentre il **pero** ha segnato un lieve aumento sia della produzione (+2,4%) che del prezzo medio (+2). Listini al ribasso anche per **actinidia** (-30%) e **ciliegio** (-15%).

L'andamento climatico e fitopatologico sostanzialmente favorevole, soprattutto durante la vendemmia, ha consentito alla viticoltura veneta di ottenere una produzione di **uva** e di **vino** rispettivamente pari a 1,1 milioni di tonnellate (+1,5%) e a 8 milioni di ettolitri (+0,6%). Non sono mancate tuttavia le noti dolenti dal punto di vista commerciale, dato che i prezzi delle uve sono calati in media del 17%, con punte del 30-40% a seconda della zona e della tipologia. E' interessante notare come la riforma della OCM non ha tardato a modificare significativamente il riparto delle produzioni venete, con uno spostamento significativo verso i vini DOP e varietali a scapito delle produzioni IGP.

Per quanto riguarda il **comparto zootecnico** si è osservato un lieve calo della produzione di **latte** (-2% rispetto al 2008), che è scesa a circa 11 milioni di quintali, consentendo di ridurre le eccedenze di quota, ma ciò che ha preoccupato i produttori è stato soprattutto un significativo ribasso del prezzo pari al 15-18%. Per la **carne bovina** si stima una produzione di circa 210.000 tonnellate (-1,5%) e quotazioni in calo mediamente del 5%. La **carne suina** conferma le quantità prodotte nel 2008, pari a circa 133.000 tonnellate, ma registra una diminuzione media dei prezzi del 6-7% a causa di una contrazione della domanda soprattutto di prodotti certificati. Il **comparto avicolo** ha continuato il recupero produttivo rispetto alle disastrose annate 2005/06 (influenza aviaria), con un ulteriore incremento dell'1,5% dei capi macellati. Tale dato è la risultate di un aumento del 3% dei polli a fronte di una diminuzione del 5,8% del numero dei tacchini. La domanda di carne avicola è stata stagnante durante tutto l'anno e le quotazioni sono mediamente risultate in calo del 2-4%.

La produzione regionale della **pesca marittima** nel primo semestre 2009 è stimata in 10.600 tonnellate, in aumento del 7,5% rispetto al medesimo periodo del 2008, ma anche in questo caso la tendenza dei mercati è stata al ribasso (-4,8%).

Si ricorda che il rapporto "Prime valutazioni 2009 sull'andamento del settore agroalimentare veneto" è pubblicato on-line sul sito www.venetoagricoltura.org. I dati definitivi, disponibili tra qualche mese, saranno ulteriormente elaborati e presentati nel "Rapporto 2009 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto".

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Europe Direct Veneto – Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Veneto Agricoltura – Settore Studi Economici

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716-049/8293717

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini.

In redazione: Renzo Michieletto, Alessandra D'Orazio,

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000